



Lo sviluppo sostenibile in Piemonte

L'impulso della Regione Piemonte

Stato dell'arte al 30 giugno 2026



Accademia
della sostenibilità
PIEMONTE



PIEMONTE
verso un *presente* sostenibile

REGIONE PIEMONTE

collana “I pamphlet di sostenibilità” dell’Accademia della Sostenibilità Piemonte

A cura della Segreteria tecnica organizzativa di coordinamento a supporto della regia strategica della SRSvS:
Emanuela Elia, Agostina Garazzino, Edoardo Guerrini, Riccardo Lombardo, Laura Marasso, Elena Porro,
in collaborazione con IRES Piemonte

Lo sviluppo sostenibile in Piemonte

L'impulso della Regione Piemonte
stato dell'arte al 30 giugno 2026

abstract tratto dalla Relazione Annuale IRES

SVILUPPO SOSTENIBILE E AZIONE PUBBLICA REGIONALE

Il Piemonte di fronte agli Obiettivi dell'Agenda 2030

Il posizionamento del Piemonte rispetto agli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs, Sustainable Development Goals) dell'Agenda 2030 consente di leggere le dinamiche regionali attraverso il confronto con il quadro nazionale e con le altre regioni italiane. Il riferimento agli SDGs va utilizzato come strumento interpretativo per mettere in evidenza punti di forza, criticità e traiettorie di sviluppo del territorio. In questa prospettiva, gli indicatori associati agli Obiettivi di sviluppo sostenibile¹ permettono di osservare fenomeni economici, sociali e ambientali tra loro interdipendenti.

La rappresentazione sintetica proposta nella figura seguente restituisce il profilo del Piemonte rispetto ai diversi Obiettivi di sviluppo sostenibile, offrendo un'immagine sintetica del posizionamento complessivo della regione.

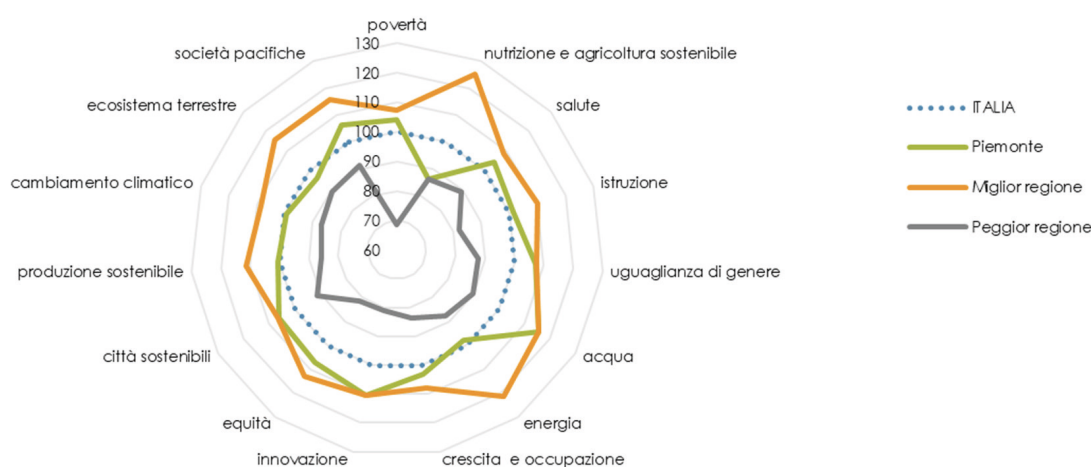
Il quadro che emerge colloca il Piemonte tra le regioni italiane con un profilo complessivamente ben strutturato rispetto agli Obiettivi dell'Agenda 2030. I risultati più consolidati riguardano in particolare gli ambiti connessi a:

- Goal 6 "acqua" per alti valori di Acque reflue urbane con trattamento secondario o avanzato e Trattamento delle acque reflue (in cui il Piemonte si colloca nella 1^a e 2^a posizione nel rank nazionale);

¹ Gli indicatori richiamati nel presente capitolo fanno riferimento al sistema di monitoraggio degli Obiettivi di sviluppo sostenibile definito a livello internazionale dalle Nazioni Unite e sviluppato, per il contesto italiano, da ISTAT insieme al Sistema statistico nazionale (SISTAN). Il quadro nazionale degli indicatori viene aggiornato periodicamente per supportare il monitoraggio dell'Agenda 2030 e della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), attraverso il coinvolgimento di amministrazioni centrali e istituzioni tecniche nazionali.

- Goal 5 “uguaglianza di genere” soprattutto per la percentuale di Donne e rappresentanza politica a livello locale;
- Goal 9 “innovazione” grazie all’alto tasso di Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo e Intensità di ricerca (% di investimenti in R&S/PIL);
- Goal 11 “città sostenibili” per Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città e Percentuale di persone in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità;
- Goal 16 “società pacifiche” dato dalla Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti e Durata dei procedimenti civili;
- Goal 3 “salute” per bassi valori di Eccesso di peso e alti rispetto ai Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati.

Fig. 1 Confronto interregionale relativamente agli SDGs



In altri casi emergono elementi di debolezza o di maggiore vulnerabilità, in particolare rispetto ai temi della sostenibilità delle produzioni agricole e della tutela degli ecosistemi terrestri. Tali risultati devono tuttavia essere letti con cautela: il posizionamento rispetto ai singoli Goal è infatti costruito a partire da un insieme limitato di “indicatori sentinella”², che consentono di evidenziare alcune dinamiche rilevanti ma non esauriscono la complessità dei fenomeni considerati. Nel caso piemontese, incidono in particolare indicatori relativi alla diffusione dell’agricoltura biologica, all’estensione delle aree protette e ad alcuni fenomeni di frammentazione del territorio naturale e agricolo.

La lettura dei singoli indicatori restituisce quindi un quadro più articolato rispetto a quello sintetizzato dal posizionamento complessivo per Goal. In diversi ambiti convivono infatti indicatori con performance elevate e altri che evidenziano elementi di vulnerabilità o ritardo. Questo aspetto mostra come le traiettorie territoriali non possano essere interpretate attraverso una logica settoriale o lineare. Le dinamiche legate alla salute, alla qualità ambientale, alla struttura demografica, all’innovazione, all’accesso ai servizi o alla sostenibilità dei sistemi produttivi tendono infatti a influenzarsi reciprocamente, producendo effetti che attraversano contemporaneamente più Obiettivi.

Dalla cornice globale al valore pubblico per il territorio

A luglio 2026 il Piemonte, insieme ad altre regioni italiane, ha partecipato all’*High Level Political Forum* delle Nazioni Unite, il principale spazio internazionale di monitoraggio e indirizzo dell’Agenda 2030. In tale sede i Paesi presentano periodicamente i propri progressi verso gli Obiettivi di sviluppo sostenibile

² Gli indicatori utilizzati per il posizionamento sono definiti “sentinella” in quanto permettono di evidenziare alcune dinamiche considerate significative rispetto ai target dell’Agenda 2030 e dei quadri europei di riferimento, senza rappresentare in modo esaustivo l’intera complessità dei fenomeni osservati.

e si confrontano su specifici ambiti tematici. In tale contesto, l'Italia ha partecipato attraverso la *Voluntary National Review* (VNR), a cui il Piemonte ha contribuito con la propria VLR *Voluntary Local Review*: uno strumento con cui i territori rendono conto, in modo volontario e strutturato, del proprio contributo agli obiettivi globali, integrando dati, politiche e pratiche.

Nel caso del Piemonte, la Review è stata costruita insieme tra la Regione Piemonte e la Città metropolitana di Torino e si configura come lettura condivisa delle dinamiche territoriali e di raccordo tra livelli istituzionali. In questa prospettiva, la VLR diventa un dispositivo di orientamento dell'azione pubblica, capace di restituire in modo integrato il contributo dei diversi livelli di governo alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile e di alimentare il confronto nazionale e internazionale. Questo passaggio colloca l'azione regionale all'interno di un disegno multilivello nel quale gli obiettivi di sviluppo sostenibile costituiscono un riferimento condiviso per orientare le traiettorie di sviluppo dei territori e i processi di innovazione delle amministrazioni pubbliche.

Fig. 2 Dalla cornice globale al valore pubblico per il territorio



L'Agenda 2030 definisce un sistema integrato di obiettivi – economici, sociali e ambientali – accompagnati da target e indicatori comuni a livello internazionale, che consentono di leggere in modo sistemico le dinamiche territoriali. In questo impianto, l'Obiettivo 17 – “Partnership per gli obiettivi” – svolge una funzione trasversale: individua le condizioni di attuazione necessarie a rendere effettivo il raggiungimento degli altri obiettivi. Il conseguimento dei risultati richiede infatti capacità di coordinamento tra livelli di governo e strumenti adeguati di programmazione e valutazione: la coerenza delle politiche rappresenta quindi la condizione strutturale dell'azione pubblica.

Lo sviluppo sostenibile assume così una connotazione al tempo stesso strategica e operativa. Da un lato, orienta le priorità e le traiettorie di sviluppo, mettendo in relazione dimensioni economiche, sociali e ambientali; dall'altro, entra nei processi dell'azione pubblica, richiedendo che tali dimensioni siano considerate in modo integrato nella programmazione, nell'attuazione e nella valutazione delle politiche.

L'orientamento trova un riferimento esplicito negli indirizzi nazionali che attribuiscono al Valore Pubblico la funzione di guida dell'azione amministrativa, in particolare attraverso il Piano integrato di

attività e organizzazione (PIAO), come definito dal Dipartimento della Funzione Pubblica. In ambito internazionale, tali approcci sono coerenti con le indicazioni dell'OECD sulla coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile e con i quadri europei di valutazione integrata degli impatti promossi dalla Commissione Europea. A livello nazionale, il tema della coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile è inoltre oggetto di un percorso di consolidamento promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, che contribuisce a rafforzarne il ruolo come riferimento per l'integrazione tra strategie, strumenti di programmazione e processi di valutazione.

Fig. 3 Le Strategie di Valore Pubblico della Regione Piemonte³



In questo quadro, le Strategie di Valore Pubblico introdotte nel PIAO della Regione Piemonte rappresentano uno dei principali strumenti attraverso cui gli obiettivi di sviluppo sostenibile vengono tradotti nella programmazione regionale. Le Strategie aggregano e mettono in relazione ambiti di policy differenti – territoriali, ambientali, economici, sociali e istituzionali – evidenziando il carattere trasversale delle sfide dello sviluppo sostenibile e la necessità di rafforzare la coerenza tra politiche, strumenti e livelli di governo.

Per il Piemonte, ciò si traduce in una logica che integra due dimensioni strettamente connesse: da un lato il posizionamento rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile, utile a individuare punti di forza, criticità e traiettorie territoriali; dall'altro l'attivazione di processi abilitanti – programmatori, organizzativi e valutativi – in grado di tradurre tali riferimenti in azione pubblica. In questa prospettiva, il quadro degli Obiettivi di sviluppo sostenibile diventa criterio operativo per la produzione di Valore Pubblico, inteso come l'insieme degli impatti generati sul benessere dei cittadini e dei territori.

Questa rappresenta la direzione intrapresa, lungo la quale sono già stati avviati processi e strumenti che ne rendono progressivamente operativa l'attuazione, pur configurandosi come un percorso di carattere sperimentale e ancora in costruzione.

Dalla strategia all'operatività: i processi attivati dalla Regione Piemonte

Il quadro descritto nelle righe precedenti trova oggi una prima *attuazione* operativa in una serie di processi che la Regione Piemonte sta progressivamente integrando nella propria program-

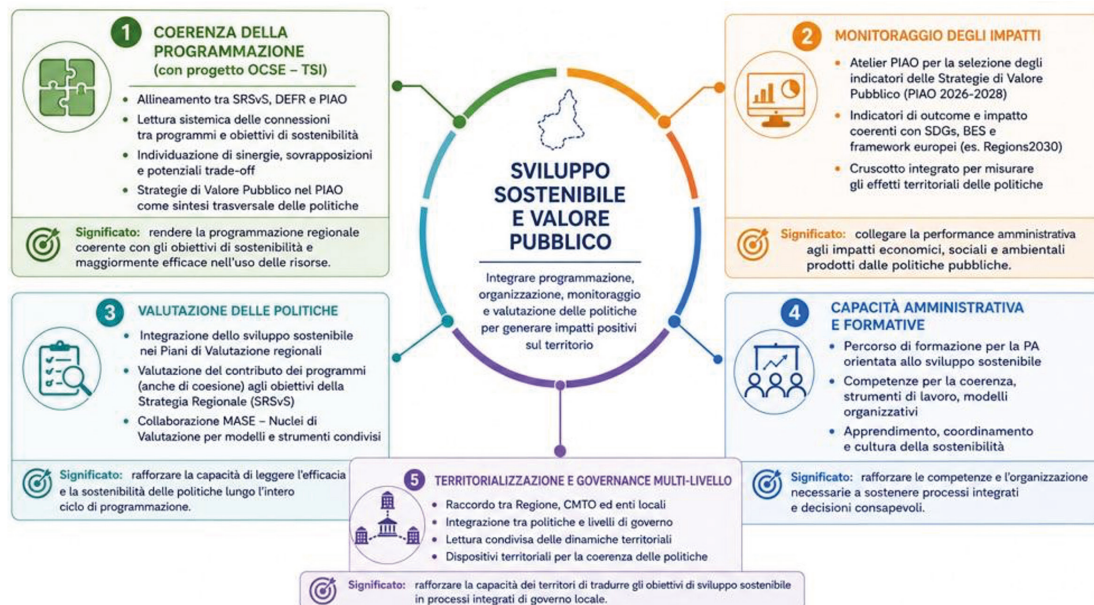
³ Glossario: SRSVS (Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile), DSU (Documento Strategico Unitario), DEFR (Documento di Economia e Finanza Regionale), PIAO (Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione)

mazione ordinaria. L'obiettivo comune di questi percorsi è rafforzare la capacità dell'amministrazione di leggere in modo integrato le dinamiche territoriali evidenziate dal posizionamento del Piemonte rispetto agli SDGs e di tradurle in scelte programmatiche, organizzative e valutative coerenti.

In questo quadro si colloca la partecipazione della Regione Piemonte al progetto promosso dall'OCSE "Building Policy Coherence for Sustainable Development", sviluppato nell'ambito del programma europeo Technical Support Instrument (TSI) finanziato dalla Commissione Europea - DG Reform. Il progetto rappresenta uno spazio di sperimentazione dedicato al rafforzamento della coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile a livello regionale, con particolare attenzione alla capacità delle amministrazioni di leggere le interdipendenze tra politiche pubbliche, individuare sinergie e potenziali trade-off e costruire strumenti di governo più integrati. La Regione Piemonte ne è capofila italiano insieme alle Regioni Puglia, Sardegna e Marche.

Nel corso del 2025 e del 2026, questo orientamento si è tradotto in alcuni percorsi operativi tra loro collegati.

Fig. 4 Dalla strategia all'operatività



- Sul percorso **“Coerenza nella programmazione”** si possono evidenziare due ambiti di lavoro. Un primo ambito di lavoro riguarda il raccordo tra Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) e Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO). Il significato del percorso è progressivamente trasformare strumenti tradizionalmente separati in un quadro programmatico maggiormente integrato, capace di mettere in relazione obiettivi strategici, organizzazione amministrativa e risultati attesi sul territorio. In questa prospettiva si colloca anche la costruzione delle Strategie di Valore Pubblico del PIAO, che aggregano politiche differenti attorno a obiettivi condivisi di sostenibilità e rendono più leggibile il contributo trasversale delle diverse Direzioni regionali.
- Il secondo ambito di lavoro riguarda la sperimentazione sulla coerenza delle politiche nel DEFR. Nel 2026 il lavoro entra in una nuova fase dedicata alla sperimentazione sulla coerenza delle politiche nel DEFR 2027-2029. L'obiettivo è rendere maggiormente visibili le connessioni tra programmi regionali che insistono sugli stessi obiettivi della Strategia regionale, evidenziando dove le politiche si rafforzano reciprocamente, dove risultano indipendenti e dove possono emergere tensioni o contraddizioni. Il significato del percorso riguarda il tentativo di introdurre una lettura



più sistemica dell'azione regionale, orientata alla costruzione della coerenza come pratica ordinaria della programmazione pubblica.

- **Costruzione di sistemi di monitoraggio orientati agli impatti.** Parallelamente, la Regione Piemonte ha avviato un lavoro dedicato agli indicatori delle Strategie di Valore Pubblico del PIAO 2026-2028 attraverso l'esperienza dell'"Atelier PIAO". L'obiettivo è collegare il monitoraggio delle politiche pubbliche agli effetti prodotti sul territorio, superando una lettura limitata agli output amministrativi. In questa prospettiva, il lavoro sugli indicatori rappresenta uno strumento per rafforzare la capacità della Regione di leggere gli impatti economici, sociali e ambientali dell'azione pubblica in modo coerente con gli SDGs e i principali framework europei di sostenibilità.
- **Integrazione dello sviluppo sostenibile nei processi valutativi.** Un ulteriore ambito di sperimentazione riguarda il raccordo tra sviluppo sostenibile e valutazione delle politiche pubbliche. Nel 2026 la Regione Piemonte partecipa infatti al gruppo di lavoro promosso da Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dal Dipartimento delle Politiche di Coesione e dalla Rete dei Nuclei di Valutazione dedicato all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nei Piani di Valutazione regionali dei Fondi europei. Il significato del percorso è rafforzare la capacità dei sistemi valutativi di leggere il contributo effettivo dei programmi regionali agli obiettivi di sviluppo sostenibile, introducendo progressivamente criteri e strumenti coerenti con la Strategia Nazionale e con le Strategie regionali per lo sviluppo sostenibile.
- **Sviluppo delle capacità amministrative e formative.** Accanto ai processi programmatori e valutativi, la Regione Piemonte ha avviato un percorso dedicato alle capacità amministrative necessarie a sostenere questi cambiamenti, attraverso un framework sulla formazione per lo sviluppo sostenibile promosso insieme a IRES Piemonte. Il percorso parte dall'idea che la coerenza delle politiche e la produzione di Valore Pubblico richiedano non soltanto strumenti tecnici, ma anche nuove competenze, modalità organizzative e capacità di coordinamento tra settori e livelli di governo.
- **Territorializzazione e governance multi-livello.** Un ulteriore ambito di lavoro riguarda la territorializzazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile attraverso il raccordo tra Regione Piemonte, Città metropolitana di Torino ed enti locali. Il significato del percorso è rafforzare la capacità delle istituzioni di affrontare in modo integrato sfide territoriali che attraversano politiche, competenze amministrative e livelli di governo differenti. In questa prospettiva, la collaborazione con la Città metropolitana di Torino rappresenta uno spazio di sperimentazione dedicato alla costruzione di dispositivi di coordinamento, letture condivise dei fenomeni territoriali e forme di governance multi-livello orientate alla coerenza delle politiche e alla produzione di valore pubblico sui territori.

Nel loro insieme, questi processi mostrano una direzione comune: fare dello sviluppo sostenibile non soltanto un riferimento strategico generale, ma un criterio operativo capace di orientare programmazione, organizzazione, monitoraggio e valutazione dell'azione pubblica regionale.

La complessità della situazione che stiamo attraversando a livello internazionale e locale con conflitti (bellici ed economici) e una crisi climatica senza precedenti con profonde ricadute sul sistema sociale, richiede una riflessione importante ad ogni livello di governo.

Un operato attento e mirato a tutte le scale territoriali (ad esempio avendo a riferimento gli obiettivi di sviluppo sostenibile) può dare un concreto contributo alla gestione di una questa situazione spingendo verso la direzione positiva della sostenibilità.

Tale operato avrà sicuramente ricadute importanti sul benessere della comunità locale. Ma soprattutto potrà avere importanti ripercussioni su tanti altri territori, in diversi modi tra loro connessi, che insieme potranno generare un cambiamento concretamente verificabile a scale territoriali sempre più estese.

